

Ania

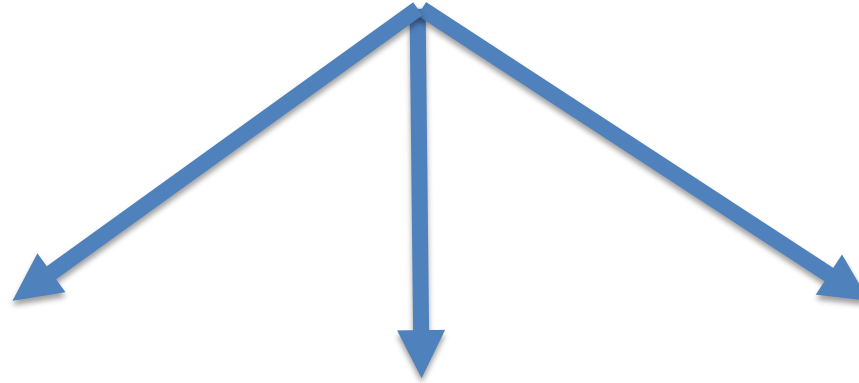
Associazione Nazionale
fra le Imprese Assicuratrici

Problematiche giuridiche sulla consapevolezza in assicurazione: le persone incapaci di intendere e volere

Pietro Negri – Responsabile Sostenibilità e Codice di Autodisciplina
Borsa italiana ANIA

Milano, Seminario AIMAV - 9 ottobre 2018

La capacità di agire si basa su tre presupposti



CAPACITA' DI INTENDERE	CAPACITA' DI VOLERE	ETA'
capacità di comprendere il valore e le conseguenze delle proprie azioni	possibilità di fare le proprie scelte in maniera consapevole e responsabile	maggiore età (con alcune eccezioni) necessaria



Incapacità di intendere o volere che consiste in una **condizione psichica che può derivare da vari fattori, anche transitori** (ubriachezza).

CHIUNQUE potrebbe trovarsi in questa condizione, **anche** un soggetto normalmente capace nel momento in cui compie un determinato atto o stipula un contratto

Il Legislatore ha voluto tutelare **anche** il soggetto che ha contratto con lui che potrebbe aver agito in buona fede.

Regolate in modo diverso le ipotesi in cui:

A) è stato compiuto un **atto unilaterale** (es. donazione) in tal caso l'annullabilità è sempre ammessa se dall'atto può derivare un grave pregiudizio per l'incapace



B) è stato stipulato un **contratto** (es. polizza di assicurazione) in tal caso si può richiedere l'annullamento **solo se** c'è la malafede dell'altro contraente che era a conoscenza delle condizioni in cui si trovava l'incapace

Art. 428 Codice civile

Gli **atti** compiuti da persona chesi trovi ad essere stata per **qualsiasi causa**, anche transitoria, **incapace di intendere o di volere** al momento in cui gli atti sono stati compiuti, possono essere annullati su istanza della persona medesima o dei suoi eredi o aventi causa, se ne risulta un **grave pregiudizio all'autore**.

L'annullamento dei **contratti** non può essere pronunciato se non quando, per il **pregiudizio** che sia derivato o possa derivare alla persona incapace d'intendere o di volere o per la qualità del contratto o altrimenti, risulta la **malafede dell'altro contraente**.

L'azione si prescrive nel termine di cinque anni dal giorno in cui l'atto o il contratto è stato compiuto.

Art. 428 c.c. ...“qualsiasi causa...”

Formulazione letterale ampia:

- ogni impossibilità (transitoria) di rendersi conto del contenuto e degli effetti dell'atto giuridico che si compie
- le circostanze idonee a determinare l'annullamento sono rimesse all'apprezzamento del giudice

Tra le circostanze ritenute idonee:

- infermità mentali patologiche - es: impeto da intenso dolore, squilibrio derivante dal gioco d'azzardo, l'ubriachezza e la suggestione ipnotica



“incapace di intendere o di volere”

...è una condizione personale dell'individuo: non occorre la totale privazione delle facoltà intellettive e volitive ma è sufficiente la sola menomazione tale da impedire la formazione di una volontà cosciente

“grave pregiudizio all'autore...”

Il grave pregiudizio, quanto si tratti di un atto patrimoniale, deve consistere in una grave sproporzione oppure in una eccessiva onerosità

Si può trattare anche di un grave danno di carattere morale: dipende dal tipo di atto posto in essere.

C. Cassazione 16 aprile 2015, n. 7683 vs Dottrina prevalente

Il « **grave pregiudizio** » è riferibile solo agli atti unilaterali e non è un requisito fondamentale per l'annullabilità dei contratti, ma solo un « sintomo » dell'esistenza di malafede nel terzo contraente

“malafede dell’altro contraente...”

Il presupposto della mala fede dell'altro contraente (ossia la consapevolezza dell'altrui menomazione) viene rivelata indiziariamente dalla sussistenza del grave pregiudizio (anche solo potenziale) derivato all'incapace;

.....deve essere un elemento inequivocabilmente e indistintamente induttivo del turbamento della sfera volitiva o intellettuale della parte

“L'azione si prescrive nel termine di cinque anni...”

L'onere della prova incombe sulla parte che chiede l'annullamento dell'atto

È necessario fornire la prova dell'effettivo stato di incapacità invalidante al momento della conclusione del negozio.

L'incapacità di intendere e di volere - Assicurazione Vita/Infortunati

1) nella fase assuntiva.....

Circonvenzione d'incapace

Due donne hanno fatto sottoscrivere una polizza - designandosi quali beneficiarie - ad una donna anziana in stato di infermità a seguito di un ictus che ne aveva compromesso la capacità di intendere e volere

Polizza ad alto contenuto finanziario che non poteva essere compreso dalla donna e dannoso per i legittimi eredi che, non solo non ne avrebbero beneficiato in alcun modo, ma che sarebbero stati completamente all'oscuro dell'esistenza del contratto



legge 22 giugno 2016, n. 112

Risposta alle esigenze delle famiglie di persone con disabilità (260Mila) per il «dopo di noi»

FINALITA'

Protezione del risparmio

CARATTERISTICHE

Flessibilità - Costi minimi e Vantaggi fiscali - NO Tassa di successione - Prestazioni Impignorabili e inesquestrabili

Versamenti Programmati e Liberi - Se Disabile premuore all'Assicurato → risoluzione obbligatoria

Polizza NON cedibile a terzi né modificabile

NO Commissioni d'ingresso - Fino a 750,00 euro l'importo annuo detraibile dei premi per disabilità grave (definita dall'art. 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104)

SOGGETTI COINVOLTI

Contraente: persona fisica (tra i 18 o i 90 anni) o giuridica

Assicurato: Genitore, familiare, parente (entro il 4° grado) o affine (entro il 2°) al disabile

Beneficiario: persona fisica (senza limite d'età) o Giuridica

PRESTAZIONI

Riscatti parziali – Capitale morte/malattia/invalidita' permanente dell'Assicurato – Rendita - **COHOUSING**



Fine vita – Le disposizioni anticipate di trattamento

Le DAT - "testamento biologico" o "biotestamento" – **art. 4 Legge 219/2017, in vigore dal 31 gennaio 2018** (dal 1 luglio u.s. a Roma...)



Principio volontaristico di matrice costituzionale che comporta:

1. da un lato, che nessun **trattamento sanitario possa essere iniziato o proseguito se privo di consenso libero e informato** della persona interessata

e, dall'altro

2. il **diritto di rifiutare**, in tutto o in parte, qualsiasi **accertamento diagnostico o trattamento sanitario**, salvo i casi previsti dalla legge

Come il suicidio???
Norme di «salvataggio»??

L'incapacità di intendere e di volere - Assicurazione Vita/Infortuni

2) in corso di contratto.....

Art. 1927 C.C. - *In caso di suicidio dell'assicurato, prima che siano decorsi due anni dalla stipulazione, l'assicuratore non è tenuto al pagamento delle somme assicurate, salvo patto contrario*

Viene considerato ai termini di legge esclusivamente il suicidio volontario, non il suicidio di un soggetto incapace di intendere e di volere a meno che non si sia posto in tale condizione per sua stessa colpa.

Nelle polizze DANNI, non viene considerato infortunio (leggasi = **NON è compreso nella garanzia o è escluso**) il suicidio o l'automutilazione a condizione che la persona assicurata non fosse totalmente incapace di intendere e volere al momento dell'atto.

L'incapacità di intendere e di volere – Assicurazione Vita/Infortuni

3) in fase di liquidazione della prestazione.....

Corte di Cassazione n. 17790/2015

- **Erede chiede** alla compagnia di assicurazione **di sapere chi sia il beneficiario** per impugnare il contratto di assicurazione per incapacità di intendere e di volere del contraente defunto
- **L'assicuratore nega l'accesso** all'informazione per ragioni di privacy
- Ricorso al Garante per contestare il rifiuto che lo respinge per vizio di forma
- **La Corte di cassazione stabilisce che** - per contestare il contratto di assicurazione stipulato dal defunto in stato di incapacità naturale - **non è necessario conoscere il nome del beneficiario**

Corte di Cassazione n. 3263/2016

- **Se il contratto stipulato dall'incapace è a titolo oneroso**, per il suo annullamento occorre dimostrare il pregiudizio dell'incapace e la malafede dell'altro contraente
- **Se, invece, si tratta di una donazione**, essa è annullabile per il solo fatto di esser stata stipulata da un soggetto non capace di comprendere quel che faceva

«la designazione quale terzo beneficiario di persona non legata al designante da alcun vincolo di mantenimento o dipendenza economica deve presumersi, fino a prova contraria, compiuta a spirito di liberalità, e costituisce una donazione indiretta» (art. 775 c.c.)

Art. 38, comma 3 nuovo Regolamento n. 6/2018 IVASS

L'impresa prevede che gli eredi dell'assicurato, nel caso di premorienza di quest'ultimo rispetto al termine per l'accertamento dei postumi permanenti dell'invalidità derivante dalla malattia o dall'infortunio o all'accertamento medico-legale dell'impresa, per cause diverse da quella che ha generato l'invalidità, possano dimostrare la sussistenza del diritto all'indennizzo mediante la consegna di altra documentazione idonea ad accertare la stabilizzazione dei postumi.



L'incapacità di intendere e di volere - Assicurazione Danni

Art. 2046 Codice civile - Imputabilità del fatto dannoso

Non risponde delle conseguenze del fatto dannoso chi non aveva la capacità di intendere o di volere al momento in cui lo ha commesso, a meno che lo stato d'incapacità derivi da sua colpa. L'accertamento della capacità in questione spetta al giudice caso per caso

La responsabilità si fonda sul concetto di «**imputabilità**» ossia una volontà cosciente e consapevole

Cause dalle quali può derivare una incapacità d'intendere e di volere: minore età, follia, ebbrezza colposa

Actiones liberae in causa:

le azioni compiute in uno stato di incapacità che il soggetto si è procurato, ad esempio, mediante droghe o alcolici, allo scopo di commettere un reato, o di prepararsi una scusa

Per gli atti compiuti da un Minore o da un Folle non esiste un concetto assoluto di NON imputabilità nel causare un fatto dannoso a terzi, ma deve essere fatta sempre una valutazione caso per caso



Assicuratori inglesi e polizze sanitarie x il viaggio

Le compagnie che offrono assicurazioni sanitarie per le vacanze hanno cominciato a imporre clausole severe: se un paziente si ferisce e deve ricorrere a cure mediche la compagnia assicurativa può decidere di non rimborsare le spese se la vittima dell'incidente era ubriaca

Le imprese di assicurazione specializzate hanno ricevuto oltre tremila reclami lo scorso anno (2017) per mancato rimborso della spesa sostenuta legati all'abuso di alcolici.



In UK i ricorsi sono gestiti da un Organismo specifico, che valuta il singolo caso e stabilisce se l'assicurato merita di avere il suo rimborso o meno, compreso il fatto che al momento del danno fosse completamente incapace di intendere e volere per causa dell'alcol.

Ania

Associazione Nazionale
fra le Imprese Assicuratrici

Grazie per l'attenzione